

Truffe per l'energia schedati i venditori

► Ieri in prefettura predisposto un piano anti-raggiri insieme agli enti gestori

Quasi tre truffe denunciate ogni giorno nel 2019, in provincia. Con questi numeri, in crescita di anno in anno, è allarme. Così, con la regia della Prefettura, è stato messo a punto un piano per contrastare il fenomeno. La "macchina" anti-truffe è stata presentata ieri a Palazzo dei Rettori, da tutti gli attori che ne faranno parte. Sarà istituito un canale diretto di comunicazione tra le forze di polizia e gli enti aderenti che informeranno le forze dell'ordine sulle attività programmate nel territorio e sui nominativi degli operatori dei partner del progetto.

Bonetti a pagina V

Tre truffe al giorno: un virus, ecco la cura

► Presentato ieri il piano anti-raggiri messo a punto dalla Prefettura

► Coinvolti più enti: verranno "schedati" i venditori porta a porta sul territorio

I DATI DIMOSTRANO CHE IL FENOMENO È IN CRESCITA: NEL 2019 876 DENUNCE IL 60% DELLE VITTIME HA TRA I 30 E I 60 ANNI

LA PREVENZIONE

BELLUNO Quasi tre truffe denunciate ogni giorno nel 2019, in provincia. Con questi numeri, in crescita di anno in anno, è allarme. E allora, con la regia della Prefettura, è stato messo a punto un sistema per contrastare il fenomeno. La "macchina" anti-truffe è stata presentata ieri a Palazzo dei Rettori, da tutti gli attori che ne faranno parte. Mancavano solo i cittadini: si perché anche loro sono un attore protagonista in questo mecca-

nismo. «I truffatori – ha evidenziato il Prefetto, Francesco Esposto – sono come virus che si insinuano nel corpo sociale con un'alta carica nociva e quando vengono scoperti si modificano geneticamente affinando le proprie tecniche di approccio. Per combatterli efficacemente bisogna far crescere la nostra capacità di vigilanza e riuscire a cogliere in alcuni comportamenti i sintomi di un pericolo di truffa. Questo piano, che nasce da una collaborazione multilivello, si propone l'obiettivo di fornire alla comunità bellunese gli strumenti per intercettare e smascherare i truffatori, nella consapevolezza che solo con la collaborazione di tutti si possono ottenere risultati».

IL MECCANISMO

Sarà istituito un canale diretto

di comunicazione tra le forze di polizia e l'Ispettorato Territoriale del Lavoro, l'Inail, l'Agenzia delle Entrate, l'Usl Dolomiti, Bim Gsp, il Bim Belluno Infrastrutture, E-Distribuzione, Enel Energia, Ascotrade. Tutte gli enti aderenti informeranno le forze dell'ordine sulle attività programmate nel territorio e sui nominativi degli operatori dei partner del progetto. In questo modo, quando un cittadino si ritroverà alla porta



un addetto dell'Enel, una assistente sociale o anche un tecnico del gas, potrà chiamare il 112 e 113 per verificare, in tempo reale, se coloro che si sono presentati presso il proprio domicilio o la sede legale dell'azienda siano "veri" addetti o solo dei truffatori.

IL PIANO

Tre i progetti principali messi in campo. Il primo, con il supporto di Provincia e Camera di Commercio, prevede la capillare diffusione, attraverso la rete dei negozi di vicinato, del vademecum anti-truffa elaborato dalla Prefettura e dalle forze di polizia. Il secondo è stato illustrato da Esposito: «In collaborazione con Anap (associazione pensionati di Confartigianato) sarà pubblicata, sul periodico dell'associazione, una rubrica nella quale saranno illustrati i casi più particolari di truffa avvenuti in provincia e forniti alcu-

ni consigli per difendersi». Infine sarà creata sul sito web della Prefettura di Belluno una sezione dedicata alle truffe con informazioni utili su come riconoscere un truffatore. «Spesso, infatti, il truffatore finge di essere un pubblico ufficiale o un incaricato delle società erogatrici di servizi pubblici - è stato spiegato -. La migliore difesa, anche in questi casi, è la conoscenza».

IDATI

«Le truffe sono l'unico fenomeno criminoso in costante crescita sul nostro territorio - ha detto il prefetto -. La provincia di Belluno è tra quelle maggiormente colpite a livello nazionale: siamo tra le prime 10 città. Se per la sicurezza in generale questo è un territorio straordinariamente che si colloca sempre ai vertici delle classifiche, per le truffe abbiamo una situazione ribaltata, con incrementi del 20, 30 talvolta 40% di anno

in anno». I dati lo confermano: siamo passati dalle 688 del 2016, alle 769 denunciate nel 2017, e alle 957 del 2018. Nel 2019, fino a fine ottobre siamo già a 876 (tre ogni giorno) e tutto lascia presupporre che si supererà il dato dell'anno scorso. La fascia di età più colpita è quella tra i 30 e 65 anni (64% delle vittime) e solo il 13% riguarda persone over 65. «Sono un fenomeno complesso - spiega il prefetto -. Sono consumate in rapporto diretto con la vittima, a domicilio, in abitazione, nelle aziende, ma il numero più corposo di truffe oggi viene consumato attraverso Internet, il 60% dei raggiri». Dati che vanno letti con due precisazioni: spesso vittima e truffatore, nel caso di truffe telematiche sono fuori provincia e in tantissimi casi, soprattutto per gli anziani, le truffe non vengono denunciate. Quindi ci sono ben più di 3 raggiri ogni giorno.

I casi

Video e foto, l'allarme sui social

Anche ieri sono fioccati sui social gli avvisi, con tanto di foto o video di bellunesi, sotto il fuoco incrociato dei possibili truffatori. Mettevano in guardia i concittadini di possibili raggiri. Danno il polso della emergenza quotidiana che si vive. «Ma la persona che stamattina suona

alla porta, col cappottino e il tesserino di riconoscimento, dice di essere di Enel mercato libero e mi dice che se non passo a Enel mercato libero il Comune mi commissaria il contatore?», si sfoga una residente. Un altro bellunese invece posta addirittura il video di una truffa telefonica con finta operatrice Enel.



IL PIANO un sistema antitruffe, con la regia della Prefettura per arginare il fenomeno. Ieri è stato presentato a Palazzo dei Rettori dal prefetto e forze dell'ordine